

Radohouse, ecco la casa del futuro

Niente costi energetici

Il modello di Condino

GIULIANO BELTRAMI

CONDINO - Casa libera da costi energetici, che in sigla fa «CLCE»: è il marchio depositato da **Andrea Radoani**, un giovanotto di Condino (28 anni) dalle idee chiare, che gettato alle ortiche il diploma dell'alberghiero si è messo ad assemblare tecnologie per la casa moderna. «Casa futura» si potrebbe dire prendendo a prestito il nome dalla fiera che proprio a Condino si svolgerà nel secondo weekend di settembre. Casa presente, visto che esiste. Radoani aveva presentato il suo progetto un paio di anni fa. «Avveniristico?», avevamo chiesto. «No, perché lo stiamo realizzando», aveva risposto senza batter ciglio il giovane imprenditore. Ora a Condino le case sono pronte: «Tre, subito vendute», come precisano i Radoani, figlio e padre, Andrea, cui **Luciano** dà una mano.

Pronte da illustrare, a partire dall'impianto di riscaldamento e raffrescamento, fatto dal gas secondo la logica del frigorifero. Una serpentina di rame stesa nel prato di casa, alla profondità di una settantina di centimetri. «In casa abbiamo una pompa che comprime il gas: la fisica dice che un gas compresso si riscalda», afferma Radoani. «Quando passa dallo stato liquido al gassoso si raffredda. Con questa macchina facciamo caldo d'inverno e freddo d'estate. Per esemplificare, d'estate l'acqua raffreddata finisce in un boiler. Una centralina elettronica con quattro ascolti sente la temperatura esterna, quella dentro casa, la temperatura dell'acqua che entra e quella dell'acqua che esce. Il tutto per equilibrare il rapporto fra la temperatura della casa e quella dell'acqua dell'impianto a pavimento, sia di riscaldamento che di raffrescamento».

A proposito di acqua, lo sciacquone funziona con l'acqua piovana, raccolta in una cisterna e convogliata nel water da una pompa. E se (Dio ci scampi!) non piove a lungo? La solita centralina elettronica commuta, facendo arrivare l'acqua dall'acquedotto. Bene, benissimo. Ma tutta 'sta roba (e non c'è solo questa: vediamo l'impianto di deumidificazione e le piastre ad induzione della cucina) ha bisogno di energia elettrica per funzionare: sopra i cinque chilowatt di potenza di picco. Perché diciamo casa libera da costi energetici? «Perché produciamo l'energia con i pannelli fotovoltaici», risponde Andrea Radoani, «quindi il mio costo è zero. Costo di gestione, intendiamoci, perché la casa va costruita». C'è una ulteriore avvertenza. «Tutto il sistema - dice il titolare della Radohou-

se - funziona se coibento la casa. Se il piano del garage è costruito in maniera tradizionale, da lì in su è tutta su pannelli di legno lamellare, cemento e materiali isolanti che vengono realizzati, compresi di serramenti, in fabbrica e successivamente posati con una gru: pareti e solette. «Per fare queste case abbiamo impiegato 21 giorni», sorride Andrea.

Queste sono case nuove. La stessa idea vale per le ristrutturazioni? Non ha dubbi Radoani: «Certamente sì». Formula «Radohouse», sperimentazione riuscita? Alberto, acquirente di una delle case condinesi, in cui vive da tre mesi, esprime tutta la sua soddisfazione. «Niente sperimentazione», avverte Radoani, «ma realtà. Stiamo lavorando a Varese, a Pisa... Certo, è fatica mostrare tecnologie innovative, perché la gente diffida del nuovo».

Lo sciacquone funziona con l'acqua piovana, raccolta in una cisterna e convogliata nel water da una pompa

Costruzione rapida

«CLCE» (casa libera da costi energetici) è il marchio depositato da Andrea Radoani, 28 anni, imprenditore di Condino. Una pompa comprime il gas e l'impianto serve per il riscaldamento e per il raffrescamento. L'energia per la pompa è fornita da pannelli fotovoltaici. Nella foto, le prime tre abitazioni realizzate a Condino e «tirate su» in 21 giorni, montando pannelli in legno lamellare, cemento e materiali isolanti

